



Scuola di Scienze Psiciche
del Centro di Ricerca Erba Sacra

ROCCO TEDESCO

**GUIDA ANGELICA DEI CRISTALLI
PER UN PERCORSO DI PURIFICAZIONE ENERGETICA**

novembre 2012-marzo 2013

La vera gioia si trova nelle cose semplici della vita, poiché
sono più vicine alle grandi verità

EDWARD BACH

Introduzione

Questa Guida sui cristalli (o, più in generale, sulle pietre) è stata pensata e scritta per ampliare il raggio d'azione della cristalloterapia, consolidato dalle più recenti tendenze culturali, scientifiche e terapeutiche. Senza per questo sviare deliberatamente da tale fascinosa tecnica d'indagine psicofisica, che già occupa di per sé un posto di rilievo all'interno del multiforme universo delle discipline olistiche.

Le motivazioni essenziali che hanno accompagnato la stesura della Guida sono tre: avvicinare i lettori il più possibile al mondo dei cristalli, descriverne certe potenzialità e possibili benefici, messi in campo a favore dell'esistenza umana, e saper riconoscere la bellezza che risiede in ciascuno di essi.

LA FLUORITE VIOLETTO (UNA DELLE POSSIBILI RISONANZE)

Immediatamente, si presenta come una pietra morbida, poco dura, semplicemente ricettiva, irradiante energia limpida e variopinta (con diverse e iridescenti gradazioni cromatiche).

Ascoltandola, si percepisce un movimento basso e persistente. Come il movimento delle foglie cedue che dai rami dell'albero si adagiano sul terreno umettato d'autunno. Sequenza percettibile, ma che richiede un'accurata attenzione per essere compresa.

La fluorite violetto rifugge, se possibile, dall'abbaglio; perlomeno dall'abbaglio pretestuoso. Accogliente come il battere delle ciglia che inumidisce i bulbi oculari per vederci meglio. Penetrante come il vento che sollecita a guardarsi attorno, lungo il viale alberato autunnale con i suoi colori cangianti.

Ciò che di spirituale si scorge dinanzi a una fluorite violetto è il graduale venir meno dello scintillio. Ovvero, la visione lucida diviene traslucida, più leggiadra, senza per questo spingere alla rinuncia di un valido equilibrio psico-emotivo. Come se, in autunno, alla caduta delle foglie corrispondesse il rinsecchire dell'albero (della vita). Rinunciare a un equilibrio di tal genere è ingannevole nell'intenzione, assurdo negli esiti.

L'AMETISTA & IL CRISTALLO DI ROCCA

Ametista (Chicco di-vino)

L'ametista si presenta dura ma di una durezza non eccedente, poco ricettiva, furtivamente protettiva, perché irradia energia senza esibire il punto iniziale.

Si percepisce un movimento da un interno indeterminato verso l'esterno. E' un movimento nutriente e giocoso (nutriente perché giocoso e giocoso perché nutriente). Tanto che risulta superfluo contare le varie diramazioni. Interessante è assaporarne l'imprevedibile meccanismo. Un meccanismo certamente stravagante, meditativo. Come per gustare un chicco d'uva staccato dal grappolo, senza indugiare troppo sull'esistenza o meno del seme. Mettere in pratica le regole di tale gioco meditativo significa potenziarlo.

L'ametista è un cristallo davvero spirituale. La spiritualità dell'ametista consiste proprio in ciò: vivificare il gioco meditativo. E vivificare il gioco meditativo corrisponde a rendere giocosa la vita. Ovvero, la spiritualità dell'ametista esiste perché alimenta lo spirito. Ritornando alla metafora del chicco d'uva tra le nostre dita: è solo assaggiandolo che si prova lo spirito di-vino.

Cristallo di Rocca (Davanti allo specchio)

Il cristallo di rocca (o quarzo ialino) è il cristallo per eccellenza, vividamente duro, fertilmente risonante, assiduamente comprensivo, radioso. E' il cristallo della mente che "non mente", che consolida il livello percettivo, o psico-emotivo, o ancora spirituale, di chi l'osserva e lo "consegue".

Ciò che si percepisce è un movimento continuo ma sempre vivido. Come trovarsi davanti allo specchio. Trovarsi davanti allo specchio rappresenta un'esperienza soddisfacente, ma non certo definitiva. Acquietarsi semplicemente e, magari, "quanto basta" per non liquefarsi. Trovarsi davanti allo specchio significa anche trovarsi dinanzi alla fonte.

Se ci si trovasse dinanzi a una fonte, perché non dissetarsi semplicemente?

L'AGATA GRIGIO-AZZURRA E LA TORMALINA NERA DUE DELLE POSSIBILI FORME CRISTALLINE RINVIGORENTI

Agata grigio-azzurra (Una risonanza buona)

L'agata grigio-azzurra si presenta gradevole, sufficientemente dura, fresca e vaporosa. Freschezza sensibilmente piacevole. Vaporosità che deriva da una corrispondenza energetica tonificante, come la brezza mattutina che rinvigorisce lo sguardo, senza per questo destabilizzarlo.

Della pietra si percepiscono due movimenti diversi ma complementari. Un movimento che si dirige verso il basso, più denso, rinfrescante, come di sospiri (piccoli sbuffi energetici) che si posano sul ciglio di una strada. Un altro movimento che si dirige verso l'alto, più arioso, ampio e fluttuante, come di foglie sollevate dal vento in una giornata soleggiata.

Il coinvolgimento sensoriale supporta quello psico-emotivo. La vista diviene sguardo, l'udito diviene ascolto e il cuore sostiene il ritmo delle parole che fuoriescono. Parole la cui efficacia è misurata in base all'immediatezza con cui verranno profondamente accolte.

La particolarità dell'agata grigio-azzurra consiste proprio nello svolgersi dello spettacolo di questi due movimenti complementari e nell'ampia varietà di esporti. Particolarità non tanto dei modi (dei colori) di esprimersi, ma dell'ascolto che ne risulta a livello psico-emotivo.

Tormalina nera (Luce nel ventre della tenebra)

La tormalina nera si presenta compatta, magnetica, attraente energia radiosa, protettiva. Di una compattezza che guida lo sguardo. Ciò che si scorge è un magnetismo che si diffonde dal livello percettivo a quello psico-emotivo. Magnetismo evidente, perché sensibilmente consolidato, e attraente proprio per questo. Attrazione magnetica che comporta profonda protezione. E' una protezione luminosa e necessaria di cui si apprende la luminosità, perché richiama luce. Solo allora la protezione diviene necessaria, perché spinge a vederci chiaro.

Ciò che ne “consegue” di spirituale è la certezza di tale “non scontata” (a volte, dolorosa) necessità di vederci chiaro. Una necessità profonda e radicata, ma che, se compresa, spinge verso l’alto.

Se la luce muove la tenebra, la tenebra porta la luce nel suo ventre. Spiritualità che esalta la necessità di conoscere. Spiritualità incantevole e vitale.

UN, DUE, TRE, STELLA! PICCOLO GIOCO CRISTALLINO

Introduzione

Un, due, tre, stella! E' un piccolo gioco cristallino che possiede le caratteristiche dei giochi per bimbi: pochi artifici mentali, regole semplici, parole chiare e precise, facilità di accesso per chiunque abbia l'intenzione di partecipare, creativo.

Conta

Granato (Un)

Il granato si presenta caloroso, duttile, notevolmente vivido, in continuo movimento. Il calore che si percepisce invita maggiormente all'ascolto.

Ascolto sempre vivido e, poi, fluido. Immediatamente, ascolto protettivo; per poi rendersi più fluido, a favore della spiccata duttilità. Duttività che ben si accorda al continuo movimento della pietra, come di una palla che rotola all'aria aperta.

Tenere presente regole e fiducia nel gioco

Corniola (Due)

La corniola si presenta calorosa ma di un calore durevole e piacevole, inturgidita e protettiva. Calore rassicurante, che spinge verso un'abilità tattile consapevole. Abilità che diventa consapevole se consente, al momento giusto, di muoversi. E tale consapevolezza piacevole richiede un supporto valido su cui sostenersi.

Dunque, ciò che si percepisce di protettivo della corniola è intrinseco e sensibile, perché è frutto dell'acquisizione della consapevolezza (del piacere).

Esiste una protezione per una consapevolezza e non il contrario, perché una consapevolezza per una protezione sarebbe semplicemente inconsistente, infruttuosa.

Scelta della strategia più accorta

Quarzo citrino (Tre)

La pietra si presenta compatta, sufficientemente dura, lucida, radiosa. Compattezza che rassicura e distrae dall'errore. Durezza che distoglie da equivoci grossolani.

Si percepisce un movimento energetico spiccato (dall'interno verso l'esterno) e chiaro. La giusta visione lucida che sospinge all'iniziativa.

Ciò che di percettivo giunge all'esterno, di riflesso, è compatto ed evidente.

Dalla visione lucida all'abilità comunicativa: il passaggio non è sempre lineare, perché, comunque, si deve fare i conti con ciò che di psico-emotivo si presenta davanti. A volte, la prevaricazione delle qualità psico-emotive è dietro l'angolo. E prevaricare la psico-emotività disperde l'abilità comunicativa.

Sotto a chi tocca

Quarzo rosa (Stella!)

La pietra si presenta dolce, semplicemente luminosa, piacevole (di un piacere intrinseco e sereno della fioritura successiva).

Dolcezza che irradia energia confortevole e rasserenante. Si percepisce una notevole efficienza energetica, perché ancora poco espansiva, non disinvolta. Luminosità semplice, perché non richiede altro che di essere ricevuta, come un tocco amichevole o una carezza o qualsiasi gesto affettivo (significativo).

Ciò che emerge a livello psico-emotivo è una gradevole quiete che non irrigidisce, ma schiarisce sull'avvenire. Come per la scoperta di un nuovo bocciolo in giardino. Stupore gioioso.

[Il gioco continua...]

AVVENTURINA (UNA RISONANZA CON IL CUORE)

L'avventurina si presenta brillante, compatta, sufficientemente luminosa. Brillantezza che non intimidisce lo sguardo, ma lo accoglie. Brillantezza che ammorbidisce le percezioni. Luminosità diffusiva che non acceca. Di più: luminosità che equilibra l'energia intrinseca (della pietra) con quella estrinseca (di chi l'ascolta). Ovvero, nessun ostacolo s'interpone, perché diverrebbe "accessorio", di cui si fa certamente a meno dinanzi a una risonanza rassicurante ed espansiva.

Ciò che di spirituale emerge dinanzi all'avventurina è una sintonia amplificata con il cuore. Sintonia amplificata che è una prova dell'innamoramento della vita, con il cuore.

Breve annotazione sulle forme dell'innamoramento e su ciò che implica innamorare

Innamorare chi ci sta di fronte è una sfida. Chi persiste e chi cede.

Innamorare se stessi è una conquista. La gratitudine che se ne ricava è spicciola.

Innamorare la vita è una continua avventura. Che uno se ne renda conto o meno, il conto non si pagherà mai.

E', se non altro, arduo credere che quest'ultima forma d'innamoramento non richieda la ricapitolazione delle altre due. D'altronde, chi può dirlo!

ORIZZONTI CRISTALLINI SEI PIETRE DA ESPLORE

Nella comunicazione. La sequenza di sei pietre che segue è incentrata su alcune delle molteplici e correlate forme di comunicazione, e sull'importanza che ognuna occupa, più o meno apertamente, nell'agire comunicativo della nostra vita quotidiana.

Se la coerenza è profonda, i modi di comunicare diventano tutti rilevanti. E la spiritualità è invocata.

Così pure per le sei pietre.

Turchese (Occhi al cielo)

La turchese si presenta poco dura, lievemente compatta, protettiva. A volte, durezza non è sinonimo di protezione: la turchese è una pietra che, a suo modo, rientra nella schiera dei cristalli morbidi ma efficacemente protettivi.

A suo modo: la protezione della turchese è eterea e persistente, tanto che non è consueto avvertirne la presenza e il movimento. Presenza cromatica scenica, ma non casuale. Come le "quinte" di una rappresentazione teatrale. Movimento che potenzia la capacità comunicativa ed equilibra la relazione tra espressione comunicativa e comprensione consapevole. Come un sospiro dopo aver alzato gli occhi al cielo. Sospiro che, come tale, rafforza la mediazione tra il respiro (che lo esprime) e la folata (che lo comprende).

Senza sospiri, chi riuscirebbe a osservare il cielo? Senza occhi al cielo, chi potrebbe essere avvicinato da un'improvvisa folata? Trascurare ciò significa rendersi ostili alla vita. A favore, nel migliore dei casi, di una recitata sopravvivenza.

Crisocolla (In ascolto)

La crisocolla si presenta compatta, sufficientemente dura, protettiva (pur associando a un'intensa colorazione verde una certa pigmentazione variopinta).

Compattezza che si mostra a prima vista. Durezza che ammorbidisce le resistenze più ottuse, trasformandole in regolari opportunità. E protezione che, proprio per

questo, favorisce la piena ricezione di tali opportunità; per riceverle, però, bisogna anche essere disposti ad accoglierle nella loro varietà.

La particolarità della crisocola consiste nel proteggere ciò che si riceve, senza pretese servili o riserve infantili.

Protezione che promuove l'ascolto empatico. Si tratta di un ascolto che utilizza ciò che viene percepito per trasformarlo in opportunità relazionali valide. Relazioni valide, perché molteplici e provenienti da un'ampia gradazione cromatica.

Così facendo, si muove verso un ascolto più consapevole. Consapevolezza che non deriva superficialmente dall'univocità, ma dall'abilità di sostenere la plurivocità prodotta dalle numerose univocità. In altre parole, l'ascolto consapevole parte, senz'altro, dalla monotonia per dirigersi verso l'accordo (sintonico) tra chi si esprime e chi ascolta. Solo così facendo, sarà possibile cogliere pienamente le opportunità che ci si presenteranno davanti agli occhi.

Acquamarina (A piccoli sorsi)

L'acquamarina si presenta sufficientemente dura, sicuramente fresca, lucida (pur avendo delle sottili striature biancastre che ne diminuiscono la compattezza).

Durezza che non provoca timore significativo, anzi lo controlla. A livello di capacità comunicativa, controllare tale timore rende più agevole l'incontro tra l'espressione comunicativa e l'ascolto empatico. Ciò che ne "consegue" è un fresco equilibrio, di cui la caratteristica principale è il continuo rinnovamento. Come le onde marine sospinte e respinte sulle rive di una spiaggia.

Lucentezza notevole, ma poco invadente. Di più: lucentezza che non si scorge dalla compattezza della pietra, ma dalla chiarezza della sua conformazione striata e in continuo movimento. Come la schiuma sul "manto" marino che segnala l'esistenza imminente di un'onda. Tale lucentezza, che si serve della chiarezza espressiva, si riflette anche in chi ascolta con attitudine empatica. Equilibrio delicato da gustare a piccoli sorsi.

Sodalite (Mano a mano)

La sodalite si presenta dura, notevolmente striata e fortemente protettiva.

Durezza intrinseca che richiama protezione. A volte, la protezione si mostra con la durezza, il che non significa rigidità inespessiva o pedanteria mentale. Chi s'irrigidisce percorre poca strada. Chi è pedante affonda su se stesso.

La protezione consolidata della sodalite è in relazione con le proprie striature, che favoriscono e intensificano l'efficacia comunicativa. Efficacia comunicativa che si acquisisce riconoscendo la natura percettiva dell'efficacia (prima fase) in riferimento alla capacità comunicativa (seconda fase). Senza il riconoscimento della prima fase, si ha lo sproloquio. Senza la seconda fase, il risultato è un ansimante debito di "consenso".

Dunque, l'efficacia comunicativa promuove la protezione nei confronti della capacità comunicativa, che, a sua volta, ne propaga la natura percettiva. La validità che ne "consegue" è percepita dall'intensità di tale scambio reciproco. Reciprocità che muove dal "con-tatto", come di una stretta di mano.

Lapislazzuli (Scie profumate)

La pietra si presenta compatta, sicuramente luminosa (pur avendo una pigmentazione variopinta), fertilmente incantevole.

Compattezza intensa che muove verso una luminosità fascinosa, anche se fissa. Fissità che è la prova della compattezza. Fascinazione notturna e silenziosa, che scaturisce dalla particolare pigmentazione, come alla vista di un cielo stellato.

Fissità e fascinazione della pietra che rasserenano lo sguardo, ammorbidiscono l'ascolto, esaltano le buone intenzioni, mitigano il contatto tra energia accogliente ed energia penetrante, attraggono il sentire odoroso e calmano la mente. In particolare, si tratta di un sentire odoroso (derivato dal senso olfattivo) che, in questo caso, accoglie le percezioni dei quattro sensi "ante-cedenti" (visivo, uditivo, gustativo e tattile) per proiettarle "sapiente-mente".

Ciò che emerge da tale lavoro odoroso sono delle scie incantevoli, come quelle riproducibili da chi osserva un cielo stellato. Di più: risentendo anche delle percezioni olfattive che le provocano, tali scie acquisiscono delle profumazioni imprevedibili. E' mentre muove scie profumate che il sentire odoroso affiora fertilmente e si scopre delle vesti d'incanto ingenuo.

Kunzite (Per una diffusione capillare)

La kunzite si presenta compatta, dura, profondamente protettiva, dolcemente radiosa.

Compattezza che promuove una durezza accettabile. Accettazione che favorisce una protezione capillare e profonda. Protezione capillare, perché la durezza è coinvolgente. Protezione profonda, perché la durezza penetra maggiormente se emerge secondo un'attitudine accessibile. Accessibilità spiccata che, a sua volta, favorisce, con più semplicità, la diffusione di ciò che si propone a chi ascolta.

L'energia che la kunzite irradia è profondamente dolce. A livello percettivo, i benefici si propagano radiosamente dal cuore e garantiscono un valido supporto per qualsiasi forma di espressione comunicativa.

SOGLIE PREGEVOLI CINQUE PIETRE SULL'AMICIZIA

L'amicizia rappresenta la disposizione d'animo più luminosa e controversa. Chi tende a riconoscere un approccio amicale dopo una spiccata conoscenza. Chi è incline a considerare l'amicizia come l'anticamera obbligata del desiderio erotico. Ma la relazione amicale non può essere né chiamata in causa precipitosamente né subordinata alla discrezionalità (erotica). Più semplicemente, sia per il primo che per il secondo modello sociale, non si tratta di relazione amicale. Che dire, dunque, di una più consapevole e profonda collocazione dell'amicizia all'interno dello smisurato ambito delle relazioni sociali? Innanzitutto, è necessario sottolinearne la sua diversità rispetto ad altri modelli affini, per poi rilevarne le potenzialità intorbidate. La sequenza di cinque pietre che segue tratta della valida e prolifica ricollocazione della relazione amicale nell'ambito delle relazioni sociali, attraverso un superamento di "soglie", per cui a ogni pietra sarà associata una precisa abilità da superare con successo.

Topazio giallo (Generosità)

La pietra si presenta compatta, calorosamente dura, rigorosamente protettiva, irradiante energia più che a sufficienza.

Compattezza che è prova della luminosa durezza. Luminosità che emerge a prima vista, per essere sostenuta da una certa durezza, come di un abbraccio. Durezza che non si mostra semplicemente, ma segue la rigorosa intenzione di proteggere. Più la durezza è calorosa, più l'intenzione che segue sarà protettiva.

E la protezione energetica si mostra confermativa e generosa.

Occhio di tigre (Tranquillità)

La pietra si presenta compatta, semplicemente dura, gradevolmente rasserenante, protettiva.

Compattezza che si mostra semplicemente attraverso la durezza. Durezza che rasserena, anche se gradevolmente. Ovvero, si tratta di una durezza che rappresenta la mobilità imprevedibile delle direzioni da seguire. Come per l'ascesa di

un monte: l'impegno per raggiungere la vetta è evidente; le insidie che ne potrebbero ostruire la riuscita sono dietro l'angolo; ma ciò che tranquillizza durante la scalata è l'istante della conquista della vetta.

Tranquillità energetica che sostiene il percorso verso l'alto, protegge e "consegue" il traguardo.

Crisoprasio (Maturazione)

La pietra si presenta dolcemente compatta, dura, protettiva (pur avendo una gradazione cromatica che varia dal verde al giallo).

Compattezza che coinvolge dolcemente e promuove il "con-tatto". Si tratta di un contatto dolce, pur essendo provocato, più o meno esplicitamente, da una certa durezza. Durezza che non muove verso una distruttività effimera, ma verso una crescita più consapevole. Come una mela verde al giusto punto di maturazione che cade dall'albero.

Protezione (energetica) variabile, in sintonia con le richieste di chi si presenta dinanzi per farne l'uso che ritiene opportuno. Come dopo aver raccolto una mela verde: chi preferisce farla ingiallire per renderla più succosa; chi preferisce farla inumidire per renderla più compatta all'assaggio.

Maturazione che protegge e favorisce un nutrimento più consapevole. In vista dell'esplicitazione di un "con-senso", se possibile, sincero.

Malachite (Dedizione)

La pietra si presenta compatta, sufficientemente dura, vivamente protettiva (pur avendo un'intensa e ondivaga gradazione cromatica verde).

Compattezza intensa e ondivaga che coinvolge. Compattezza intensa, perché promuove la durezza, come di foglie in un recipiente colmo d'acqua per preparare una bevanda "ri-generante". Compattezza ondivaga, perché avverte l'esitante gradazione cromatica verde. L'intensità superficiale si dirige verso il basso e l'esitazione inquieta si dirige verso l'alto. Il movimento che ne "consegue" è sufficientemente melodioso e vivido.

L'energia che la pietra irradia è fortemente protettiva, perché muove da tale ritmo energetico vivificante. Ritmo (intenso all'apparenza e incerto in profondità) che

riproduce la melodia della vita. A favore di un'autentica capacità ricettiva che, a sua volta, sollecita la dedizione.

Zaffiro blu (Assenso)

La pietra si presenta compatta, efficacemente dura, scarsamente ricettiva, decisamente protettiva.

Compattezza che è la prova efficace della durezza. Durezza intensa che si espande verso l'alto, senza soluzione di continuità. La particolarità della pietra è l'efficacia nella durezza, ovvero la prova all'interno della prova.

Ciò che ne "consegue" è l'espressione limpida del risultato. Espressione precisa dell'intenzione sicura.

Protezione energetica mirata, il che non significa "ovvia-mente" comprensibile. Si tratta di una protezione comprovata che raggiunge il culmine dinanzi all'assenso.

Nota che prosegue la lettura benevola (effettiva)

Per questo "dedalo cristallino" non è indispensabile una classificazione rigida che ne fissi un punto di partenza e uno di arrivo, il che non significa che una soglia (una pietra) valga l'altra.

Oltrepassare una soglia non significa escludere "ovvia-mente" le altre quattro.

Chi fosse davvero sicuro di aver superato le cinque soglie sopraindicate, svolti "fiduciosa-mente".

TRIADE APPASSIONANTE TRE PIETRE DEL DESIDERIO

Rubino (Fuoco che riscalda)

La pietra si presenta impenetrabilmente compatta, dura, con un'intensa gradazione cromatica tra il rosso e il porpora, decisamente protettiva.

Compattezza che promuove la durezza che, a sua volta, non solleva nessun imbarazzo. Se la compattezza e la durezza si rafforzano, il movimento si dirige intensamente verso l'alto.

Ciò che ne consegue è una protezione energetica decisa e persistente. Protezione decisa, perché più si dirige verso l'alto, più il traguardo diviene luminoso.

Protezione persistente, perché, muovendo verso l'alto, spegne qualsiasi ostacolo "ante-posto". Energia purificante che riscalda.

Adularia (Riflessi consistenti)

La pietra si presenta sinuosamente compatta, poco dura, con una gradazione cromatica tra il giallo e il bianco perlaceo, dolcemente ricettiva, fertilmente protettiva.

Compattezza dolce e flessuosa che promuove la scarsa durezza che, a sua volta, muove verso una benefica capacità ricettiva. E compattezza che esibisce i benefici ricevuti. Dolcezza che favorisce l'espressione prolifica, senza essere in conflitto con la compattezza iniziale.

Ciò che ne "consegue" è una protezione energetica dolce ma notevole. Protezione dolce che ammorbidisce le resistenze in profondità, per poi divenire supporto gioiosamente consistente. Dolcezza ricettiva e consistenza radiosa che si alternano con regolarità riflessiva e continua.

Radice di Smeraldo (Centro gravitazionale delle ombre)

La pietra di presenta poco compatta, giocosamente dura, con una cangiante gradazione cromatica tra il grigio e il verde, moderatamente protettiva.

Compattezza che sostiene la durezza giocosa. Durezza giocosa, perché suggerisce le regole del gioco.

Regole precise e comprensibili: le ombre chiamate in causa muovono per compensarsi; il desiderio (di misurarsi) le mantiene in sospensione; l'efficacia del desiderio (di tale misurazione) deriva dal coinvolgimento o meno verso il centro.

Se le ombre raggiungono il centro, la sospensione si estende tutt'intorno.

Protezione energetica moderata che promuove un valido equilibrio in profondità, per poi indagare la reciproca esaltazione. In vista dell'ambivalente espansione desiderata.

COME FARFALLE CHE SI LIBRANO IN ARIA OTTO PIETRE DA COGLIERE AL VOLO

La sequenza di otto pietre che segue è incentrata sulla visualizzazione, riguardo alla sua cangiante e profonda gradazione cromatica.

Ma parlare della visualizzazione senza nessun riferimento percettivo sarebbe davvero ingannevole. Il tramonto rappresenta appieno le potenzialità della più poliedrica e impalpabile attitudine mentale, tenendo presente che non si può fare a meno di una disposizione d'animo adeguata, sinfonica, che sostenga l'"affermarsi"(della mente).

A proposito delle otto pietre utilizzate, il riferimento è a una certa disposizione d'animo di chi osserva dinanzi a un preciso istante, il tramonto appunto. La parte descrittiva è a mo' di filastrocca per rendere lo svolgimento pressoché ludico.

E' ORMAI GIUNTO IL TRAMONTO

E' ormai giunto il tramonto.

*I bimbi raccolgono i pezzi dei loro giochi per rimetterli a posto. Luce **Fiduciosa** (Fluorite verde).*

E' ormai giunto il tramonto.

*L'apicoltore versa il miele estratto dai favi nei vasetti di vetro. Luce **Affabile** (Agata mielata).*

E' ormai giunto il tramonto.

*Seguendo le scie alterne del faro, la nave si avvicina alla costa. Luce **Retroattiva** (Rodocrosite).*

E' ormai giunto il tramonto.

*I lampioni sulle strade tracciano nuove piste per i passanti. Luce **Fioca** (Fluorite rosa).*

E' ormai giunto il tramonto.

*Si levano i profumi per la preparazione della confettura sul fuoco. Luce **Affiatata** (Agata albicocca).*

E' ormai giunto il tramonto.

Sotto lo sguardo dell'oste, si alzano i bicchieri per dare inizio ai festeggiamenti. Luce Luccicante (Labradorite).

E' ormai giunto il tramonto.

I rami rampicanti si nutrono delle ombre che riflettono l'uno con l'altro. Luce FotoLitica (Legno Fossile).

E' ormai giunto il tramonto.

Un'ombra del cielo si appoggia a un bocciolo senza sfiorarlo. Luce Estemporanea (Ematite).

[Niente sarà come prima...]

Nota sulla diversità cromatica e profonda tra arcobaleno e tramonto nella visualizzazione

L'energia dell'arcobaleno "costruisce", quella del tramonto "istruisce". La visualizzazione energetica del primo "schiarisce" perché oscura, quella del secondo "illumina" perché rischiarata. Ma, a ben vedere, si presentano reciprocamente. E' proprio tale scambio vicendevole tra chi osserva e il riferimento da visualizzare che favorisce una curiosa e insolita intenzione (valida per entrambi i casi). Ovvero, la visualizzazione iridescente da accogliente può divenire istruttiva, quella del tramonto da compenetrante può divenire costruttiva.

Solo in seguito la diversità cromatica e profonda riguarda il modo di visualizzazione raggiunto tra chi osserva e "ne ha abbastanza" e chi osserva "in trasparenza".

